



RINNOVO DELLA RSU AL SAN RAFFAELE DI MILANO, USB AVANZA E SI CONFERMA SECONDO SINDACATO.

USB PASSA DA CINQUE A SEI DELEGATI.

IL SINDACALISMO DI BASE, NEL SUO COMPLESSO, OTTIENE LA MAGGIORANZA (15 RSU SU 27)



Milano, 10/03/2011

Mentre nel Pubblico Impiego il Ministro Sacconi e il Governo di cui è espressione bloccano il rinnovo RSU, al San Raffaele invece, grazie anche ad un accordo interno del 1999, i lavoratori hanno liberamente scelto i propri Delegati.

Usb del san Raffaele, assieme all'altra organizzazione del sindacalismo di base, costituisce da anni la maggioranza della RSU. Questa responsabilità, che i lavoratori e le lavoratrici hanno assegnato, è stata tradotta nella partecipazione costante dei lavoratori alla discussione, nella mobilitazione diretta, nella democrazia di mandato e nel voto dell'Assemblea su tutte le ipotesi di Accordo che la RSU sottoscrive.

Questo modello di democrazia, che non si esaurisce il giorno delle elezioni ma è costantemente verificato con i lavoratori, ha permesso di ottenere risultati molto buoni, per esempio:

- un accordo economico che, a fronte del blocco dei Contratti sino al 2013 decisa dal Governo Berlusconi, permette invece ai lavoratori del San Raffaele di difendere il potere d'acquisto delle retribuzioni, tramite due passaggi di fascia per tutti e senza pagelline tra il

2010 e il 2013.

- l'incremento degli incentivi, e, per la prima volta, l'erogazione di una quota di "Compartecipazioni" a partire da Aprile 2011
- è stato ribadito il valore della sicurezza sul luogo di lavoro rieleggendo gli RLS e favorendo la loro attività.
- sul piano della formazione, sono stati sottoscritti buoni accordi sul Diritto allo Studio.
- istituita la Commissione Mensa, conferendole ben individuati poteri di verifica e controllo.
- accordi sulla Pronta Disponibilità e su realtà specifiche quali: TICCH, Oculistica, Ambulatori, Emoteca ecc.

Rimane ancora irrisolto il problema del Parcheggio, nonostante i numerosi incontri e la sottoscrizione dell'accordo del 2008, ma come USB continueremo a lottare per giungere ad una soluzione.

